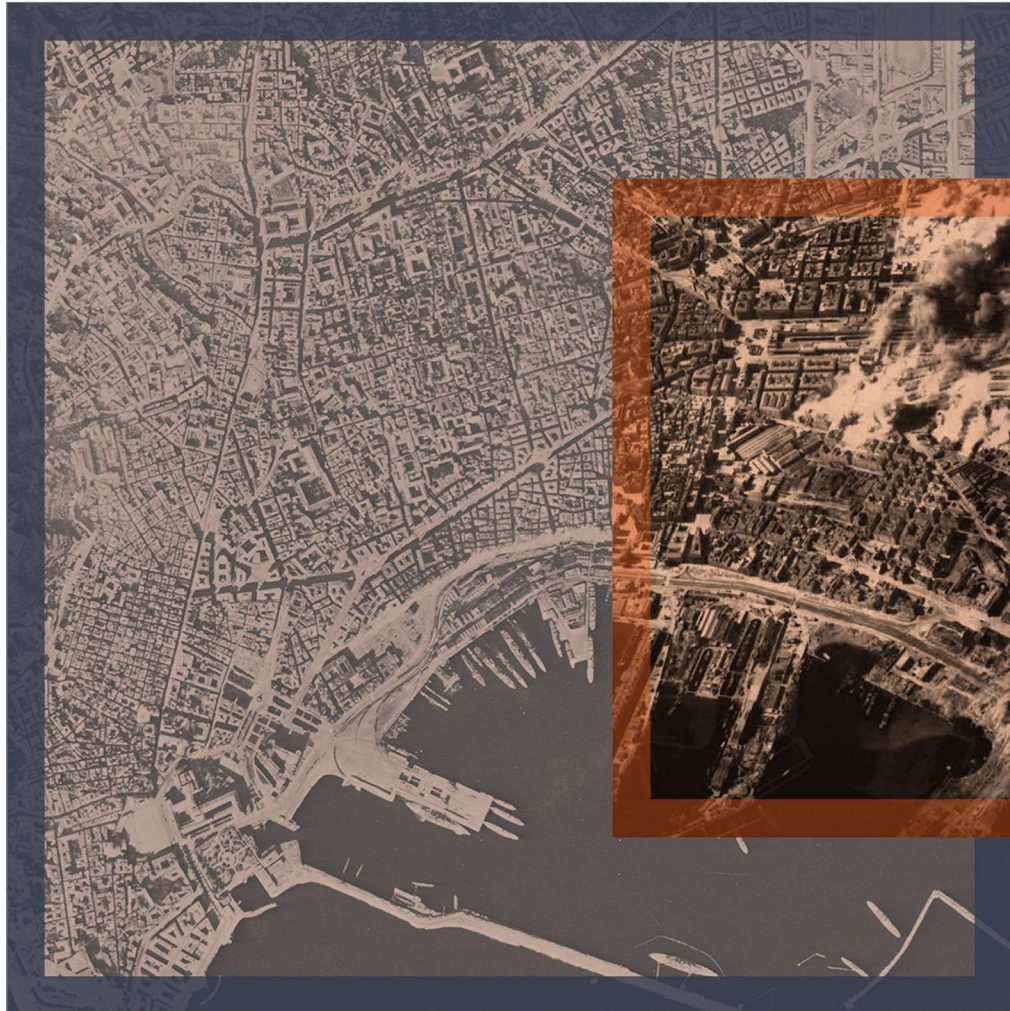


# CITTÀ E GUERRA

DIFESE, DISTRUZIONI, PERMANENZE  
DELLE MEMORIE E DELL'IMMAGINE URBANA

## CITY AND WAR

MILITARY DEFENCES, RUINS, PERMANENCES  
OF URBAN MEMORIES AND IMAGES



Tomo primo

## FONTI E TESTIMONIANZE

a cura di  
Francesca Capano,  
Emma Maglio,  
Massimo Visone

Federico II University Press



fedOA Press

# CITTÀ E GUERRA CITY AND WAR

DIFESE, DISTRUZIONI, PERMANENZE  
DELLE MEMORIE E DELL'IMMAGINE URBANA

MILITARY DEFENCES, RUINS, PERMANENCES  
OF URBAN MEMORIES AND IMAGES

## **Tomo primo Fonti e testimonianze**

a cura di  
Francesca Capano, Emma Maglio, Massimo Visone

collaborazione alla curatela: Mirella Izzo

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



*e-book edito da*

Federico II University Press

con

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

### *Collana*

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 8/I

### *Direzione*

Alfredo BUCCARO

### *Co-direzione*

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

### *Comitato scientifico internazionale*

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTEROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VIGONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

### **CITTÀ E GUERRA**

*Difese, distruzioni, permanenze delle memorie e dell'immagine urbana*

*Tomo I - Fonti e testimonianze*

*a cura di* Francesca CAPANO, Emma MAGLIO, Massimo VIGONE

© 2023 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-6887-175-8

### *Si ringraziano*

Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Architettura, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Dipartimento di Studi Umanistici, Scuola di Specializzazione per i Beni Architettonici e del Paesaggio, Seconda Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi del Molise, Fondazione Ordine Ingegneri Napoli, Associazione Italiana Ingegneri e Architetti Italiani, Associazione *eikonocity*, Unione Italiana Disegno.

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. Tutto il materiale pubblicato è distribuito con licenza "Creative Commons – Attribuzione" (CC-BY 4.0). L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

## INDICE

### 15 | **Presentazione**

ANNUNZIATA BERRINO, ALFREDO BUCCARO

### 19 | **Introduzione. Città e guerra: storie in transizione**

FRANCESCA CAPANO, EMMA MAGLIO, MASSIMO VISONE

## PARTE I / PART I

**Archeologia e guerra: contesti, cultura materiale, iconografia, testimonianze letterarie**

*Archaeology and war: contexts, material culture, iconography, literary evidence*

BIANCA FERRARA, FEDERICO RAUSA

### CAP.1 **L'archeologia della guerra nel mondo antico: analisi, ricostruzioni, interpretazioni**

*The archaeology of war in the ancient world: analysis, reconstructions, interpretations*

LUIGI CICALA, BIANCA FERRARA

#### 29 | Roscigno-Monte Pruno: un insediamento indigeno fortificato

*Roscigno-Monte Pruno: an indigenous fortified settlement*

*Giovanna Greco, Bianca Ferrara, Rachele Cava*

#### 39 | Guerra e 'damnatio memoriae': le vicende dell'area archeologica del Laterano. Ricostruzioni e interpretazioni edificatorie dei 'Castrum Nova Equitum Singularium'

*War and 'damnatio memoriae': the events of the archaeological area of the Lateran in Rome.*

*Reconstructions and building interpretations of the 'Castrum Nova Equitum Singularium'*

*Olimpia Di Biase*

#### 49 | Tracce di ricerca per lo studio delle mura storiche della città antica di Ashkelon

*Research traces for the study of the historical walls of the ancient city of Ashkelon*

*Novella Lecci, Laura Aiello, Cecilia Luschi*

### CAP.2 **Città e guerra nelle fonti letterarie e iconografiche: temi e contesti**

*Cities and war in literary and iconographic sources: themes and contexts*

GIANCARLO ABBAMONTE, FEDERICO RAUSA

#### 63 | La guerra nei monumenti funerari d'età imperiale: duratura memoria di un trionfo

*War in funerary Monuments of Imperial Age: memory of a personal triumph*

*Angela Palmentieri*

## PARTE II / PART II

**Guerra e pace nelle città europee e mediterranee**

*War and peace in European and Mediterranean cities*

ANNUNZIATA BERRINO, GIOVANNA CIGLIANO, PIERO VENTURA

### CAP.1 **La rivoluzione militare nelle città europee: trasformazioni e rappresentazioni tra XV e XVIII secolo**

*The Military Revolution in European cities: transformations and representations between the 15th and 18th centuries*

DIEGO CARNEVALE, FRANCESCO STORTI, PIERO VENTURA

#### 79 | Scienza del disegno e sapienza di Stato

*Science of drawing and knowledge of the State*

*Andrea Donelli*

#### 91 | La "prima chiave del Regno": sistema difensivo ed esercizio delle armi nella Napoli del Quattrocento

*The "first key of the Kingdom": defensive system and military practice in the Fifteenth-century Naples*

*Alessio Russo*

- 105 | La rappresentazione della città nelle scene di guerra in Palazzo Vecchio a Firenze  
The representation of the city in the battle scenes in Palazzo Vecchio in Florence  
*Daniela Stroffolino*
- 113 | Strutture di difesa, guerra, assedi nell'iconografia di Siena tra XV e XVI secolo  
Fortifications, war, sieges in the iconography of Siena between the 15th and 16th centuries  
*Bruno Mussari*
- 125 | Innocenzo X Pamphilj e la ristrutturazione di San Martino al Cimino (Viterbo) nel panorama politico e diplomatico della guerra di Castro (1641-1649)  
Innocenzo X Pamphilj and the renovation of San Martino al Cimino (Viterbo) in the political and diplomatical panorama of the Castro war (1641-1649)  
*Giordano Ocelli*
- 137 | Bergamo 1796-1797. Monumenti ambivalenti nella 'guerra per simboli'  
Bergamo 1796-1797. Double-meaning monuments for a 'war of symbols'  
*Michela Marisa Grisoni*
- 147 | Nuove interpretazioni e suggestioni sulla rappresentazione della città fortificata di 'Bononia', contenuta nel *Liber Chronicarum* di Hartmann Schedel  
New interpretations and suggestions on the representation of the fortified city of 'Bononia', within in the Hartmann Schedel's *Liber Chronicarum*  
*Luca Orlandi, Roberto De Lorenzo*

**CAP.2 Guerra e contesto urbano in età contemporanea: realtà e rappresentazioni**  
*War in Urban Contexts during the Contemporary Age: Reality and Representations*  
**GIOVANNA CIGLIANO**

- 161 | Guerra nelle città del XXI secolo: caratteristiche, questioni umanitarie, narrazioni  
War in 21st Century Cities: Characteristics, Humanitarian Issues, Narratives  
*Giovanna Cigliano*
- 171 | Piccole Stalingrado: memoria e public history nella rappresentazione della guerra urbana nella Russia contemporanea  
Little Stalingrad: memory and public history in the representation of Urban Warfare in Contemporary Russia  
*Giovanni Savino*
- 179 | Il ruolo dell'immagine tra produzione e distruzione del simile: fotografie di guerra a Mariupol  
The Role of the Image between Production and Destruction of the Similar: War Photographs in Mariupol  
*Filomena Fera*
- 187 | Alla soglia delle immagini. Un viaggio virtuale da Palmira a Mosul  
At the threshold of images. A virtual journey from Palmyra to Mosul  
*Marianna Sergio*

**CAP.3 Città e turismo in guerra e pace**  
*Cities and tourism in war and peace*  
**ANNUNZIATA BERRINO**

- 199 | "Stodeschizzare" il lago di Garda: turisti come nemici dalla Belle Époque alla Grande guerra. La Società Dante Alighieri  
"Strangers, leave Lake Garda!" Tourists as enemies from the Belle Époque to the Great War. The Dante Alighieri Society  
*Maria Paola Pasini, Riccardo Semeraro*
- 207 | Civilian Tourism Infrastructure and Conflict: The British Hotel in Wartime, 1914-1918  
*Kevin James*
- 217 | Tourism and war in San Sebastián, 1914-1918. The impact of the First World War in a neutral country, Spain  
*Carlos Larrinaga*
- 223 | Barcelona 1936: Tourism, culture and society before and immediately after the outbreak of the Spanish Civil War  
*Saida Palou Rubio*
- 229 | Termalismo e *Villes d'eaux* in Italia a servizio della politica economica autarchica del Regime  
Thermalism and *Villes d'eaux* in Italy in the service of the Regime's autarchy economic policy  
*Monica Esposito*

- 239 | Denunce e rappresentazioni dei danni subiti dalle località turistiche italiane durante la Seconda guerra mondiale  
Complaints and representations of the damage suffered by Italian tourist resorts during the World War II  
*Annunziata Berrino*
- 249 | 1946: Ginevra fra pace e guerra. Le *Rencontres internationales* e il dialogo sul futuro dell'Europa  
1946: Geneva between peace and war. The *Rencontres internationales* and the confrontation over the future of Europe  
*Anna Pia Ruoppo*
- 255 | Pace e turismo negli anni della Ricostruzione. Un'ipotesi di ricerca su Taranto  
Peace and tourism during Reconstruction. A research hypothesis on Taranto  
*Elisabetta Caroppo*
- 263 | Frammenti di memoria ottocentesca e spazi urbani nel secondo dopoguerra a Napoli: i casi dell'Hôtel Isotta & Genève e del Caffè Vacca  
Nineteenth-century memory fragments and urban spaces in the second post-war period in Naples: the case of Hôtel Isotta & Genève and Caffè Vacca  
*Rossella Iovinella*
- 271 | L'impatto della Primavera Araba sul settore turistico: il caso della Tunisia  
The impact of the Arab Spring on the tourism sector: the case of Tunisia  
*Emanuela Locci*

**CAP.4 Paesaggi reali e mentali di Varsavia nel secondo conflitto mondiale**  
*Physical and Mental Landscapes of Warsaw in World War II*  
ANNA TYLUSINSKA, PIOTR PODEMSKI

- 283 | A window onto Waliców: Liberating new perspectives  
*Michał Saniewski*

**PARTE III / PART III**

**Identità, architettura e immagine storica delle città in guerra**  
*Identity, architecture and historical image of cities at war*  
ALFREDO BUCCARO, ALESSANDRO CASTAGNARO, ANDREA MAGLIO, FABIO MANGONE

**CAP.1 Città e mura nei domini spagnoli e veneziani del Mediterraneo in età moderna**  
*Cities and walls of Spanish and Venetian dominions in the Mediterranean during the modern period*  
ALFREDO BUCCARO, EMMA MAGLIO, ALESSANDRA VEROPALUMBO

- 301 | Treviso «fedelissima»: la città murata dopo Agnadello (1509)  
Treviso «very loyal»: the walled city after Agnadello (1509)  
*Elena Svalduz*
- 311 | Le fortezze balcaniche attraverso le rappresentazioni cartografiche delle coste mediterranee orientali  
Balkan fortresses through cartographic representations of the eastern Mediterranean coasts  
*Felicia Di Girolamo, Raffaella Fiorillo*
- 321 | Immagini da una guerra. L'assedio ottomano di Candia nell'iconografia urbana (XVII secolo)  
Snapshots from a war. The Ottoman siege of Candia in the urban iconography (17th century)  
*Emma Maglio*
- 333 | *Malta antemurale Christianitatis*: Viceroyalty military defence in the Mediterranean under the Knights of St. John  
*Valentina Burgassi*
- 343 | Taranto: fortificare e ampliare  
Taranto: fortify and expand  
*Oronzo Brunetti*
- 353 | Fortezze alla prova del fuoco. Vecchie e nuove difese nel regno di Napoli dal *Memoriale storico* di Giovanni Battista Pujadies (1708)  
The trial by fire. Old and new fortifications in the Kingdom of Naples in the Giovanni Battista Pujadies' *Memoriale storico* (1708)  
*Giuseppe Pignatelli Spinazzola*

363 | Torri costiere e case-torri di epoca vicereale nei Campi Flegrei tra permanenza e trasformazione  
Coastal towers and tower-houses from the viceregal age in Campi Flegrei between permanence and transformation  
*Mariangela Terracciano*

373 | Le torri costiere di Positano: restauro e abbandono  
The coastal towers of Positano: conservation and neglect  
*Luisa Del Giudice*

## **CAP.2 Oltre li turchi. Memorie delle difese nelle città e nel paesaggio tra Sette e Ottocento**

*Beyond the Turks. Memories of defences in cities and in the urban landscape between the 18th and 19th centuries*  
**FRANCESCA CAPANO, SALVATORE DI LIELLO**

387 | «Una rovina fantastica abitata dai serpi, dai gufi e dalle rondini»: la roccaforte dei d'Avalos di Procida, oltre li turchi  
«Una rovina fantastica abitata dai serpi, dai gufi e dalle rondini»: the d'Avalos fortress of Procida, beyond the Turks  
*Salvatore Di Liello*

399 | «Ala bucca de lo Gulfo». La fortezza di Bouka e le sue trasformazioni tra Venezia e Impero Ottomano  
«Ala bucca de lo Gulfo». The Bouka fortress and its transformations between Venice and Ottoman Empire  
*Giuseppina Scamardi*

411 | La fortificazione di Crotone tra XVII e XIX secolo: la permanenza dell'immagine, il progressivo declino della funzione  
The fortification of Crotone between the 17th and 19th centuries: the permanence of the image, the gradual decline of the function  
*Bruno Mussari*

423 | Il castello svevo di Lucera da fortezza a monumento archeologico  
The svevo castle of Lucera from fortress to archaeological monument  
*Emanuele Taranto*

435 | The castle of Sant'Angelo in Fasanella: memory and identifying characteristics  
*Emanuela De Feo*

443 | Al posto delle mura: resilienza delle forme nell'architettura pubblica e residenziale del XIX secolo  
In place of fortifications: resilience of forms in nineteenth-century public and residential architecture  
*Pasquale Rossi, Matteo Borriello*

455 | Il castello di Angri: la residenza dei principi Doria  
The castle of Angri: the residence of Doria princes  
*Gianluca Novi, Emanuele Taranto*

465 | El Castillo de San Marcos. Símbolo e identidad de San Agustín de la Florida (1743-1821)  
St. Marks castle. Symbol and identity of St Augustine, Florida (1743-1821)  
*Pedro Cruz Freire, Alfredo J. Morales*

477 | Rilievi integrati e ricostruzioni digitali della Cattedrale nel Castello d'Ischia  
Integrated surveys and digital reconstructions of the Cathedral in the Castle of Ischia  
*Saverio D'Auria*

485 | Il Castello di Ischia nell'Ottocento: tra decadenza e abbandono  
The Castle of Ischia in the nineteenth century: between decadence and abandonment  
*Francesca Capano*

## **CAP.3 Teatri di guerra: La mise-en-scène cinematografica dello spazio urbano come fronte di guerra**

*Theatres of War: The cinematic mise-en-scène of urban space as a war front*  
**TANJA MICHALSKY, CARLO UGOLOTTI**

499 | Interno teatro. Il simulacrum teatrale come alternativa alla realtà in *To be or not to be* di Ernst Lubitsch  
Inside theater. The theatrical simulacrum as an alternative to reality in Ernst Lubitsch's *To be or not to be*  
*Francesca Di Fazio*

507 | Napoli, un palco in guerra: dispositivo teatrale e spazio urbano nella messa in scena di Roberto Rossellini  
Naples, a stage at war: theatrical device and urban space in Roberto Rossellini's staging  
*Carlo Ugolotti*

517 | «Ci sarà soltanto il paesaggio». I Sassi di Matera come teatro del dopoguerra ne *La lupa* di Alberto Lattuada  
«Ci sarà soltanto il paesaggio». The Sassi of Matera as postwar theater in Alberto Lattuada's *La lupa*  
*Malvina Giordana*

#### **CAP.4 Cicatrici urbane. La memoria della guerra e il patrimonio costruito**

##### *Urban scars. The memory of the war and the built heritage*

**JUAN MANUEL MONTEROSO MONTERO, BEGOÑA FERNÁNDEZ RODRÍGUEZ, CARLA FERNÁNDEZ MARTÍNEZ**

529 | Il monumento ai caduti franco-pontifici nella campagna militare dell'Agro romano: un memoriale preunitario 'dimenticato' nel cimitero monumentale Campo Verano a Roma  
The monument to the franco-pontifical fallen in the military campaign of the Agro romano: a 'forgotten' memorial pre-unitary in the Campo Verano monumental cemetery in Rome  
*Roberto Ragione*

539 | I monumenti ai caduti di Siracusa tra memorie della patria e passato coloniale  
The war memorials of Syracuse between memories of the homeland and the colonial past  
*Maria Stella Di Trapani*

549 | Tangible Absence: Architectural History of Armenian Presence in Anatolia  
L'assenza Tangibile: Storia dell'architettura della presenza armena nell'Anatolia  
*Mesut Dinler*

557 | La città e i suoi spazi: Teano e il complesso di Sant'Antonio abate  
The city and its spaces: Teano and the complex of Sant'Antonio abate  
*Italia Caradonna*

565 | The Scars of Post-war Socio-political Change in Cultural Heritage: The Example of the Greek Church of Kutahya  
Le cicatrici del cambiamento socio-politico del dopoguerra nel patrimonio culturale: il caso della chiesa greca di Kutahya  
*Demet Yilmaz*

575 | La città di Campagna durante la Seconda guerra mondiale. L'ex convento di San Bartolomeo da campo d'internamento a luogo della memoria  
The city of Campagna during World War II. The ex-convent of San Bartolomeo from internment camp to memorial site  
*Michele Cerro*

585 | Il monastero di S. Scolastica a Subiaco. Note sui restauri postbellici  
The monastery of S. Scolastica in Subiaco. Notes on post-war restorations  
*Gilberto De Giusti, Marta Formosa*

595 | L'avamposto archeologico bellico di Cuma  
The war archaeological outpost of Cuma  
*Emanuele Navarra*

605 | Piazza Orsini a Benevento: una ferita ancora aperta  
Piazza Orsini in Benevento: a still open wound  
*Massimo Visone*

613 | La ricostruzione postbellica del nucleo storico di Viareggio: tensioni e cicatrici nel tessuto urbano dal 1944 a oggi  
The post-war reconstruction of the historic center of Viareggio: tensions and scars in the urban fabric from 1944 to today  
*Paolo Bertoncini Sabatini, Denise Ulivieri*

625 | Immagini di guerra a Torino: segni e disegni della ricostruzione  
War images in Turin: signs and drawings of the reconstruction  
*Cristina Boido, Pia Davico*

635 | Monumenti medievali nella Cagliari post-bellica. Demolizioni, ricostruzioni e dispersioni del patrimonio culturale dopo la Seconda guerra mondiale  
Medieval monuments in post-war Cagliari. Demolitions, reconstructions and dispersal of cultural heritage after the Second World War  
*Nicoletta Usai*

645 | Festung Helgoland: le molte vite dell'isola sacra  
Festung Helgoland: the many lives of the sacred island  
*Marco Falsetti*



- 653 | Retroactive Wounds in the Townscape of Budapest. Contemporary Debates on Post-war Interventions in the Buda Castle District  
 Ferite retroattive nel paesaggio urbano di Budapest. Dibattiti contemporanei sugli interventi postbellici nel quartiere del Castello di Buda  
*Franz Bittenbinder*
- 665 | L'ombra della guerra nella cappella di Notre-Dame-du-Haut di Le Corbusier  
 The shadow of war in Le Corbusier's Notre-Dame-du-Haut chapel  
*Chiara Roma*
- 677 | Semantizzare l'assenza. Le rovine, i vuoti urbani e le tracce 'in negativo' dei conflitti nelle città contemporanee  
 Semanticising absence. Ruins, urban voids, and the 'negative' traces of conflict in contemporary cities  
*Maria Rosaria Vitale, Francesco Mazzucchelli*

**CAP.5 Le città europee e la guerra. Piani e trasformazioni in età contemporanea**  
*European cities and war. Plans and transformations in the contemporary era*  
**GEMMA BELLI, ANDREA MAGLIO**

- 693 | Ai margini dello Stato moderno. Riforme istituzionali e insediamenti militari a Cremona tra XVIII e XX secolo  
 At the boundaries of the Modern State. Institutional reforms and military settlements in Cremona between the 18th and 20th centuries  
*Alessandra Brignani, Angelo Giuseppe Landi*
- 705 | L'ospedale militare di Roma. Architettura e ruolo urbano  
 The military hospital of Rome. Architecture and urban role  
*Barbara Tetti*
- 715 | Il Campo di Marte nel Piano di Ampliamento di Firenze di Giuseppe Poggi. Analisi grafica dei disegni d'archivio  
 The Field of Mars in the Enlargement Plan of Florence by Giuseppe Poggi. Graphic analysis of archival drawings  
*Francesco Cotana*
- 727 | Nuove caserme per l'esercito di Pio IX: progetti di adeguamento e nuove costruzioni nella capitale dello Stato Pontificio  
 New barracks for army of Pius IX: adaptation projects and new buildings in the capital of the Papal States  
*Carmen Vincenza Manfredi*
- 737 | Paris face à la guerre. La risposta della capitale francese ai conflitti bellici tra XIX e XX secolo  
 Paris facing war. The French capital's response to the conflicts in the Nineteenth and Twentieth Centuries  
*Luigi Saverio Pappalardo*
- 749 | Storie della Prima guerra mondiale. Antonio Garboli e l'hangar per dirigibili di Augusta  
 Stories of the First World War: Antonio Garboli and the Airship Hangar of Augusta  
*Francesca Passalacqua*
- 759 | La memoria della guerra nel Grande Archivio: difesa, danni, racconti, cicatrici, ricostruzione  
 War's memory in the Great Archive: defense, damage, stories, scars, reconstruction  
*Giuliana Ricciardi*
- 767 | «Qui si continua a vivere senza disciplina, autorità, giustizia». Immagini e racconti di guerra dal diario di Pio Jacazzi  
 War images and stories from Pio Jacazzi's diary  
*Danila Jacazzi, Giuseppe Fresolone*
- 777 | Architetti in uniforme: Giuseppe Pagano, Luigi Cosenza e le Città Militari  
 Architects in uniform: Giuseppe Pagano, Luigi Cosenza and the Military Cities  
*Francesco Viola*
- 789 | Neumarkt Viertel in Dresden: un esemplare laboratorio di ricostruzione urbana agli albori del terzo millennio  
 Neumarkt Viertel in Dresden: an exemplary laboratory of urban reconstruction at the beginning of the 3rd millennium  
*Marina Fumo, Giuseppe Trinchese*
- 805 | Il sistema della rete Troposcatter utilizzata durante la Guerra fredda. Analisi, valorizzazione e riuso delle basi Nato dismesse di Dosso dei Galli e di Cavriana  
 The Troposcatter network system used during the Cold War. Analysis, enhancement and reuse of disused Nato bases in Dosso dei Galli and Cavriana  
*Olivia Longo, Davide Sigurtà*

**CAP.6 Luoghi di sepoltura, della memoria e paesaggi segnati dalla guerra. Storie e possibili futuri**  
*Stories and possible futures of battle-scarred landscapes, burial places and places of memory*  
**GEMMA BELLÌ, ANGELA D'AGOSTINO, GIOVANGIUSEPPE VANNELLI**

- 817 | Un luogo della memoria, tra dittatura e democrazia: Redipuglia  
A site of memory, between dictatorship and democracy: Redipuglia  
*Fabio Mangone*
- 827 | Storia, materia e tecniche costruttive per la conservazione dei sacrari militari della Grande Guerra: il Sacrario del Montello a Nervesa della Battaglia  
History, materials and construction techniques for the conservation of Great War military memorials: the Montello memorial in Nervesa della Battaglia  
*Manlio Montuori, Luca Rocchi*
- 837 | Ad memoria militum. I sacrari della Grande Guerra di Caporetto e Oslavia  
Ad memoria militum. The Great World War memorials of Caporetto and Oslavia  
*Maria Grazia Cozzitorto, Francesco De Giuli, Domenico Lillo*
- 847 | Liturgia fascista e sacrari: la Cella commemorativa di Luigi Moretti nel Foro Mussolini  
Fascist liturgy and memorial monuments: the Cella commemorativa of Luigi Moretti in the Foro Mussolini  
*Gemma Belli*
- 855 | Memorie sovrapposte. Durata e mutamento nel Monumento ai Martiri per la Libertà di Fondotoce  
Overlapped memories. Endurance and transformation in the Monument to the Martyrs for Liberty in Fondotoce  
*Michela Marisa Grisoni*
- 865 | Luoghi della memoria nelle province di Brescia e Bergamo. Parchi e viali della Rimembranza  
Places of memory in the provinces of Brescia and Bergamo. Parks and avenues of Remembrance  
*Carlotta Coccoli, Lia Signorini*
- 877 | Il cimitero militare del Commonwealth nel rione Testaccio a Roma (Rome War Cemetery): genesi di un luogo di sepoltura e di memoria della Seconda guerra mondiale  
The Commonwealth Military Cemetery in the Testaccio district of Rome: genesis of a World War II burial and memorial site  
*Roberto Ragione*
- 887 | «Siamo piante e non uomini, o meglio più piante che uomini». Due donne riflettono sulla guerra nel cimitero militare francese di Roma (1944-47)  
«We are plants and not men, or rather more plants than men». Two women pondering upon the war in the French military cemetery in Rome (1944-47)  
*Monica Prencipe*
- 899 | Cimiteri di guerra degli Alleati angloamericani in Italia: il Salerno War Cemetery  
Anglo-American War Cemeteries in Italy: The Salerno War Cemetery  
*Rosa Sessa*
- 911 | Venafro, città dello "schermo": la Winter Line e il ruolo dei cimiteri di guerra  
Venafro, city of the "screen": the Winter Line and the role of war cemeteries  
*Maria Carolina Campone*
- 921 | Forestazione come spazio della memoria e azione sui paesaggi della guerra: il Monumento Nazionale della Battaglia di Castelfidardo  
Forestation as a space of memory and action on war landscapes: the National Monument of the Castelfidardo's Battle  
*Sara Cipolletti*
- 931 | Intermittenze della memoria. Un dialogo a distanza tra paesaggi di guerra e architettura funeraria  
Intermittences of memory. A remote dialogue between war landscapes and funerary architecture  
*Alessandra Carlini*
- 941 | Cimiteri di guerra: logistica militare e architettura cimiteriale  
War graves: military logistics and cemetery architecture  
*Luigi Coccia*
- 951 | Distruzione, vandalismo e rifiuto del patrimonio costruito: la difficile tutela e conservazione del Partisan Cemetery di Mostar di Bogdan Bogdanović  
Destruction, vandalism and rejection of built heritage: the difficult protection and preservation of the Partisan Cemetery in Mostar by Bogdan Bogdanović  
*Emanuele Morezzi*

- 963 | Nei villaggi, nelle radure, nei boschi. Spazi per la memoria nel paesaggio sloveno  
In the villages, in the clearings, in the woods. Spaces for memory in the Slovenian landscape  
*Susanna Campeotto*
- 975 | An architectural understanding of The Memorial of Suffering  
Una comprensione architettonica del Memoriale della Sofferenza  
*Oana Diaconescu*
- 985 | Metabolizzare tracce e memorie. Reinterpretare il passato nella Leipzig che verrà: la post-perforated city  
The metabolization of traces and memories. New interpretations of the past towards the Leipzig that has to come: the post-perforated city  
*Giovangiuseppe Vannelli, Giuseppe Palmieri, Gennaro Vitolo*

**CAP.7 *Complessi scultorei medievali all'indomani della Seconda Guerra Mondiale tra distruzioni, dispersioni e restituzioni. L'impatto sulle metodologie e sugli strumenti di ricerca***  
*Medieval sculpture in the aftermath of the World War II: destruction, dispersion and restitution. The impact on research methodologies and tools*  
**PAOLA VITOLO, ANTONELLA DENTAMARO**

- 1003 | The Recovery of Artistic Remains from the Ruins of War: Investigating the Medieval Portals of San Tommaso in Ortona and San Giovanni Evangelista in Ravenna  
*Cathleen Hoeniger*
- 1011 | Documentation and Discovery: Locating the Cappella della Pace Madonna and Child in a postwar exhibition in Naples  
*Claire Jensen*
- 1021 | Medieval Sculpture from the Recovered Territories and the New Canon of Polish Medieval art after 1945  
*Agnieszka Patała*
- 1033 | Medieval sculpture in the collection of the Archdiocesan Museum in Wrocław after 1945 – difficult heritage?  
*Romuald Kaczmarek*

**CAP.8 *Residenze reali in guerra. Conoscenza, restauro e valorizzazione di architetture e paesaggi storici***  
*Royal Residences at War. Knowledge, Conservation and Enhancement of historical architectures and landscapes*  
**VIVIANA SAITTO, MARIAROSARIA VILLANI, MASSIMO VISONE**

- 1047 | Da Porxo del Forment a palazzo reale. Una residenza storica e militare a Pla de Palau de Barcellona  
From Porxo del Forment to the royal palace. A historic and military residence in Pla de Palau in Barcelona  
*Laura García*
- 1057 | Giardini reali ed eventi bellici: la scomparsa del parco di Venaria Reale durante l'occupazione napoleonica e gli orti di guerra a Stupinigi nel secondo conflitto mondiale  
Royal Gardens and wars: the Vanishing of the Venaria Reale Park during the Napoleonic Occupation and the War Vegetable Gardens at Stupinigi during the Second World War  
*Paolo Cornaglia, Marco Ferrari*
- 1067 | Il Real Sito di Portici tra le delizie reali e il gioco della guerra. L'analisi storico-cartografica attraverso i nuovi strumenti digitali  
The Royal Site of Portici between the Royal Pleasure and the Game of War. Historical-cartographic analysis through the new digital tools  
*Mariarosaria Villani*
- 1075 | Siti reali in guerra. Restauri, ricostruzioni e lacune in Campania nel secondo dopoguerra  
Royal site at the war. Restoration, reconstruction and gap in Campania into the second post-war period  
*Mariarosaria Villani*
- 1085 | Dal mito al conflitto: perdite e trasformazioni dei siti reali nei Campi Flegrei  
From myth to conflict: losses and transformations of the royal sites in the Phlegraean Fields  
*Sara Iaccarino*

- 1095 | Dai Borbone ai bombardamenti. Per il restauro del Palazzo Reale di Venafro tra danni bellici e abbandono  
From the Bourbons to the bombings. For the restoration of the Royal Palace of Venafro between war damage and abandonment  
*Luigi Cappelli*
- 1105 | Capodimonte e il secondo conflitto mondiale. Danni di guerra e restauri  
Capodimonte and the Second world war. Damages and restoration  
*Renata Picone*
- 1115 | Capodimonte oltre la guerra. Restauri e trasformazioni per le Gallerie Nazionali  
Capodimonte royal palace beyond the war. The transformation and restoration project for the Nation Galleries of Naples  
*Giulia Proto*
- 1123 | *La Reggia di Caserta: da 'Casa di Re' a polo della cultura*  
*The Royal Palace of Caserta: from "house of kings" to pole of culture*  
*Rosanna Misso*
- 1131 | Reconstrucción y progreso. Actores y arquitectura tras los temblores de Lima y Cuzco en la segunda mitad del seiscientos  
Ricostruzione e progresso. Attori e architettura dopo i terremoti di Lima e Cuzco nella seconda metà del Seicento  
*Iván Panduro Sáez*

**CAP.9 «My City of Ruins». Raccontare, rappresentare, tornare a vivere**  
**«My City of Ruins». Telling, representing, come back to life**  
**GIOVANNI MENNA, GIANLUIGI DE MARTINO**

- 1143 | La guerra di Candia e i progetti della nuova nobiltà veneziana  
The siege of Candia and the architecture of the new Venetian aristocracy  
*Marco Felicioni*
- 1151 | Riconoscere il valore nel disvalore per una rappresentazione identitaria della città  
Recognize the value in the disvalue for an identity representation of the city  
*Irene De Natale*
- 1157 | Il patrimonio culturale come cura nella riabilitazione postbellica  
The healing power of cultural natural heritage in postwar recovery  
*Giulia Mezzalama*
- 1161 | La rappresentazione culturale e identitaria e la selezione della memoria attraverso le ricostruzioni post-belliche. Il caso del Nord della Francia all'indomani della Prima guerra mondiale  
Cultural and identity representation and the selection of memory through post-war reconstructions. The case of Northern France in the aftermath of the First World War  
*Stefano Guadagno*
- 1171 | Memoria, ricostruzione e identità nella percezione di un danno bellico emblematico. Il caso dell'insula di Santa Chiara in Napoli  
Memory, reconstruction and identity in the perception of an emblematic war damage. The case of the insula of Santa Chiara in Naples  
*Rita Gagliardi*
- 1181 | I luoghi in guerra dello sbarco alleato in Sicilia tra interpretazione e rappresentazione  
The Allied Landing in Sicily: interpretation and representation of the war zone  
*Antonio Maria Privitera*
- 1193 | Cronaca di una rovina annunciata: le maquette di guerra di Mendelsohn, Wachsamann e Raymond  
Chronicle of a Ruin Foretold: a war project by Mendelsohn, Wachsamann and Raymond  
*Gianluigi Freda*
- 1199 | Paesaggi dell'anima. Immaginario e progetto nei luoghi del conflitto  
Soul's landscapes. Imagery and project in places of conflict  
*Francesca Coppolino*
- 1207 | *Fictional war ruins*. Rappresentazione, estetica ed iconografia delle rovine belliche nel cinema e nei videogiochi  
*Fictional war ruins*. Representation, aesthetics and iconography of war ruins in movies and videogames  
*Barbara Analdi, Veronica Scarioni*
- 1217 | La Zattera della Resistenza. Una installazione di architettura contro tutte le guerre  
The Raft of Resistance. An architectural installation against all wars  
*Gennaro Di Costanzo, Nicola Campanile, Oreste Lubrano*

1225 | Quel che resta. Le «Aree ristrette» di Danila Tkachenko  
What remains. The «Restricted Areas» of Danila Tkachenko  
*Olga Starodubova*

1235 | Come Again! Il progetto Beirut-Centre-Ville 1991  
Come Again! The Beirut-Centre-Ville Project 1991  
*Giovanni Menna*

**CAP.10 Fabbriche e lavoro. La rappresentazione dello spazio urbano-industriale al tempo della guerra e al tempo della pace**

*Factories and work. The representation of the urban-industrial space at the time of war and at the time of peace*

**FRANCESCA CASTANÒ, MADDALENA CHIMISSO, ROBERTO PARISI**

1249 | Gli spazi della produzione e del commercio nei piani di ricostruzione dell'Archivio digitale RAPu  
The spaces of production and trade in the reconstruction plans in digital Archive RAPu  
*Maddalena Chimisso, Barbara Galli*

1259 | Una centralità indesiderata  
An unwanted centrality  
*Ilaria Zilli, Maria Giagnacovo*

1271 | Lavoro e industria: il Sannio dall'economia di guerra allo sviluppo (sec. XX)  
Labour and Factory: Samnium from the war economy to development (20<sup>th</sup> century)  
*Rossella Del Prete*

1279 | *Town Plan of Naples* 1943. Lo spazio della fabbrica nella cartografia di una città in guerra  
Town Plan of Naples 1943. The factory space in the cartography of a city at war  
*Roberto Parisi*

1291 | La Banca d'Italia a L'Aquila tra città, fabbrica e quartiere operaio  
The Bank of Italy in L'Aquila between city, factory and working-class district  
*Simonetta Ciranna*

1301 | Colleferro, da città per la guerra a città morandiana  
Colleferro, from war city to città morandiana  
*Francesca Castanò, Luca Calselli, Alessandra Clemente*

1311 | Renato Avolio De Martino e la Società Meridionale di Elettricità. La centrale termoelettrica Vigliena  
Renato Avolio De Martino and the Società Meridionale di Elettricità. The Vigliena thermoelectric power plant  
*Chiara Ingrosso*

1321 | Olivetti Synthesis: l'interpretazione umanistica del lavoro  
Olivetti Synthesis: the humanistic interpretation of work  
*Alessandra Clemente*

**CAP.11 La ricostruzione postbellica in Italia (1945-1965)**

*The reconstruction in Italy after the World War II (1945-1965)*

**ALESSANDRO CASTAGNARO, LUCA GUIDO**

1333 | La seconda 'rinascita' di Avezzano. Il piano di ricostruzione dell'ingegnere Marcello Vittorini del 1957-59  
The second 'rebirth' of Avezzano. The reconstruction plan of the engineer Marcello Vittorini of 1957-59  
*Patrizia Montuori*

1343 | 1945-1958: la ricostruzione di Sulmona nell'applicazione del Piano di Pietro Aschieri  
1945-1958: Reconstructing Sulmona by applying Pietro Aschieri's Plan  
*Raffaele Giannantonio*

1353 | Dalmine dopo il bombardamento: la rinascita della città-fabbrica  
Dalmine after the bombing: the rebirth of the factory and the town  
*Giulio Mirabella Roberti, Monica Resmini*

1363 | Il villaggio artigiano e la casa-torre: nuovi modelli per la ricostruzione a Modena  
New models for the reconstruction in Modena: the artisan village and the tower house  
*Silvia Berselli*

- 1373 | Edilizia residenziale pubblica e alta densità abitativa nel secondo dopoguerra. Analisi di sperimentazioni tipologiche tra Genova e Milano  
Public housing and high population density after World War II. Analysis of typological experiments between Genoa and Milan  
*Duccio Prassoli, Ayla Schiappacasse*
- 1383 | Una nuova scena urbana: il racconto iconografico di piazza Garibaldi e del Convitto Nazionale di Tivoli negli anni della ricostruzione  
A new urban scene: the iconographic story about piazza Garibaldi and the National Convitto in Tivoli during the reconstruction years  
*Marco Carpiceci, Antonio Schiavo*
- 1393 | Dall'architettura vernacolare a quella sociale nel secondo dopoguerra: la casa a botte a Capri e la resilienza della forma  
From vernacular to social architecture after World War II: the barrel house in Capri and the resilience of form  
*Carolina De Falco*
- 1405 | Edilizia ospedaliera napoletana nel secondo dopoguerra. Il caso degli Ospedali dei Colli  
Neapolitan hospital construction after World War II. The case of the Ospedali dei Colli  
*Roberta Ruggiero*
- 1417 | Giovanni Costantini e l'opera di ricostruzione in Italia: nuovi scenari nel secondo dopoguerra  
Giovanni Costantini and the rebuilding in Italy: new scenarios after World War II  
*Michela Pirro*
- 1425 | Marcello Canino progettista di chiese di quartiere nel periodo della ricostruzione postbellica  
Marcello Canino architect of neighbourhood churches in the post-war reconstruction  
*Riccardo Serraglio*
- 1437 | Il restauro di Bruno Zevi a Villa Aurelia sul Gianicolo. Un esempio di mediazione culturale inversa, dall'Italia agli Stati Uniti  
The restoration by Bruno Zevi of Villa Aurelia on the Gianicolo. An example of opposite cultural mediation, from Italy to the United States  
*Davide Galleri*
- 1447 | Distruzioni belliche e riviste: *Metron* (1945-1947)  
War destruction and magazines: *Metron* (1945-1947)  
*Francesca Giudetti*
- 1457 | Ricostruire un'identità nazionale. Il contributo storiografico di *Architettura italiana oggi/Italy's Architecture Today* di Carlo Pagani (1955)  
Reconstructing a National Identity. The Historiographic contribution of *Architettura italiana oggi/Italy's Architecture Today* by Carlo Pagani (1955)  
*Ermanno Bizzari*

## *Tracce di ricerca per lo studio delle mura storiche della città antica di Ashkelon* *Research traces for the study of the historical walls of the ancient city of Ashkelon*

**NOVELLA LECCI, LAURA AIELLO, CECILIA LUSCHI**

Università degli Studi di Firenze

### **Abstract**

*Ashkelon è una città dalle origini antiche, situata sulla costa mediterranea tra Gaza e Ashdod in Israele. La sua struttura urbana ha avuto fervidi sviluppi nel corso del tempo, ma oggi ne rimangono visibili solo dei frammenti. Per carpirne la forma, di cui le mura ne sono un segno incisivo, si approccia lo studio di fonti storiche, scritte e iconografiche, attraverso analisi grafiche. La ricerca, all'interno del progetto ASKGATE, si focalizza sia sul sistema infrastrutturale che su strutture architettoniche ritenute chiave, come la chiesa di Santa Maria in Viridis.*

*Ashkelon is an ancient city located on the Mediterranean coast between Gaza and Ashdod, now Israel. The urban structure has strongly developed over time, but only fragments remain visible today. To understand the urban form, whose walls are an incisive sign, we approach the study of historical written and iconographic sources, which are analysed through graphical analysis. The research is part of the ASKGATE project and focuses on both infrastructural system and architectural structures considered of central relevance, such as the church of Santa Maria in Viridis.*

### **Keywords**

Ashkelon, iconografia, disegno.

Ashkelon, iconography, drawing.

### **Introduzione**

Ashkelon, città dalle origini antiche, che si trova situata sulla costa mediterranea tra Gaza e Azoto (Ashdod), oggi nello Stato di Israele, è stata fronte di scontri tra culture diverse durante i secoli. La struttura urbana storica ha avuto diacronici e consistenti sviluppi e, allo stesso tempo, è stata coinvolta da distruzioni e ricostruzioni a partire dal periodo cananeo, filisteo, fenicio, persiano, ellenistico, romano-bizantino, fatimide, fino al periodo crociato. Decade in seguito alla distruzione del 1270 per mano dei mamelucchi e rimane pressoché in stato di abbandono fino all'ultimo secolo e all'istituzione del parco gestito dalle autorità israeliane.

Le mura caratterizzano la città dagli albori della sua costruzione, delimitandola e delineandone il perimetro in una semicirconferenza il cui diametro, orientato NE-SO, si sviluppa lungo la costa. Esse rappresentano un fondamentale strumento di difesa e una struttura identificativa, e nonostante siano ancora oggi uno dei segni distintivi del sito, sono controverse le interpretazioni sull'originaria conformazione e le trasformazioni che le hanno coinvolte. Oggi le mura sono riconoscibili solo in parte e versano in uno stato di degrado sempre crescente, anche a causa delle azioni erosive degli agenti atmosferici, che scavano la pietra arenaria, *kurkar*, di cui sono principalmente composte, compromettendone la stabilità e la conservazione.

ASKGATE è una ricerca italo-israeliana sviluppata a partire dal 2019 dal Dipartimento di Architettura (DIDA) dell'Università degli Studi di Firenze con il Dipartimento di Archeologia dell'Università di Haifa e l'Ashkelon Academic College e riconosciuta ufficialmente da MAECI



1: Inquadramento territoriale della città di Ashkelon, il fronte mare della antica città e il fronte terra.

tra le missioni archeologiche italiane all'estero, che ha lo scopo di studiare e preservare i siti storici israeliani promuovendoli come patrimonio culturale; in particolare si sta occupando di indagare la forma della città antica di Ashkelon attraverso lo studio delle strutture architettoniche oggi accessibili, come Santa Maria in Viridis, e nel loro rapporto con l'infrastruttura urbana e territoriale.

In questo contributo si illustra una fase della ricerca in cui si affronta l'analisi delle fonti che vengono considerate vere e proprie testimonianze utili a comprendere la struttura urbana. Tra le fonti storiche sono pervenute sia fonti scritte, che fonti iconografiche. Le prime, possono rivelare solo dettagli sulla conformazione della città o, al contrario, possono essere vere e proprie rappresentazioni a parole, come nel caso della descrizione di Guglielmo da Tiro. D'altra parte, le fonti iconografiche, quando non sono dichiaratamente descrittive, possono essere rappresentazioni simboliche. Fonti scritte e iconografiche vengono analizzate ed interpretate tramite strumenti del disegno: tradotte in segni grafici possono essere direttamente comparate con i dati metrici e più facilmente confrontate tra loro.

Ci si sofferma sulle fonti più significative per ricostruire un quadro conoscitivo della struttura muraria difensiva, considerata nodale per quanto riguarda l'insediamento urbano nel suo complesso. Questa difficilmente può essere analizzata senza considerare anche altre infrastrutture urbane quali il sistema di approvvigionamento idrico, il sistema viario, la relazione con il fronte mare. Il disegno viene qui utilizzato per ricomporre una visione di insieme, rappresentativa delle problematiche riguardanti la forma dell'antica città, uno strumento per sollevare domande che vengono indagate con la ricerca.

## 1. La forma della città attraverso le fonti

Si propone un excursus cronologico attraverso le principali testimonianze storiche riguardanti l'insediamento dal periodo romano fino al XIX secolo, prima delle campagne di scavo che hanno coinvolto l'area. Proprio al periodo romano, infatti, risalgono alcune delle architetture identificative del sito, come la Basilica e l'Odeon.

In epoca romana Ashkelon viene descritta da Giuseppe Flavio nel I secolo d.C. come una città fortemente munita e la sua rilevanza viene confermata dalla Tabula Peutingeriana, dove è rappresentata con il simbolo dedicato alle città di importanza dal punto di vista amministrativo e commerciale. La rappresentazione mette in evidenza due assialità di collegamento: una nord-sud, rispettivamente verso Azoton ed Ostracine, e una verso est in



direzione di Gerusalemme, passando per Betogabri e Ceperaria. Nei secoli successivi, le prime informazioni relative alla forma della città ci giungono dai mosaici di Madaba e di Umm Al-Rasas. Realizzati rispettivamente in epoca bizantina e nel primo periodo della dominazione araba, i due piani pavimentali raffigurano una città fortificata dalle mura turrette; entrambi mostrano una porta rinserrata da due torri.

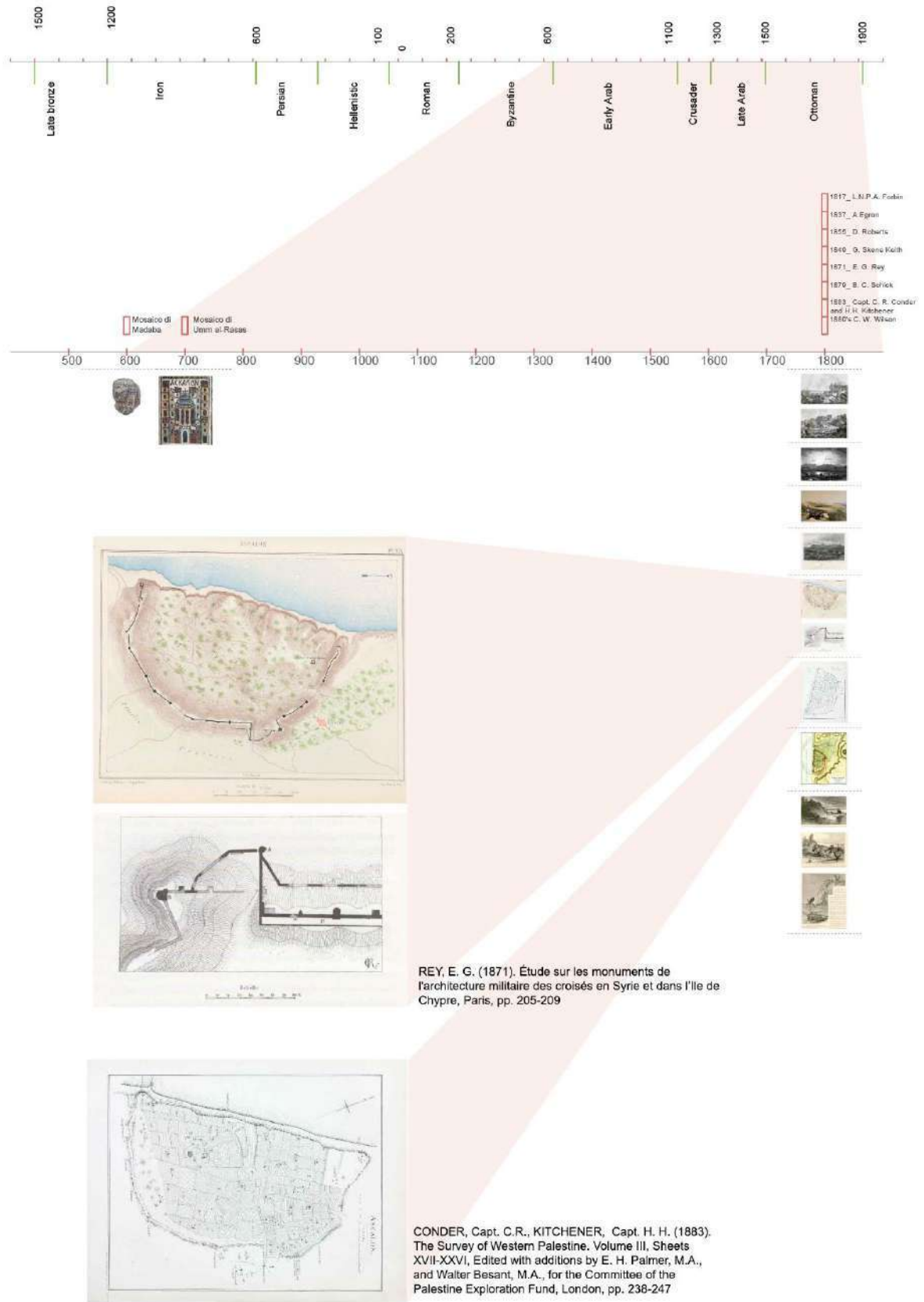
Il mosaico di Madaba, ritrovato nella chiesa bizantina di San Giorgio nell'omonima città in Giordania e risalente al VI secolo, pur rappresentando solo un frammento, rivela informazioni sulla conformazione dell'intera città del tempo: Ashkelon è fortificata caratterizzata da una struttura cardo-decumanica e da una porta turrata, posta in un tratto dove le mura seguono un andamento curvilineo, in cui si notano due strade colonnate, plausibilmente il doppio decumano. Il mosaico bizantino è stato messo in relazione con i complessi architettonici della città antica e romana, evidenziando come il loro orientamento sia coerente con la struttura urbana rappresentata [Luschi, Stefanini, Vezzi 2021]. Diversamente, nel mosaico di Umm Al-Rasas, pur essendo raffigurata un'analoga porta turrata, le mura vengono rappresentate con uno schema estremamente simile per diverse città. La rappresentazione del sistema murario è quindi verosimilmente simbolica, ma la figura assume rilevanza in quanto conferma il ruolo di riferimento della città nel periodo in cui, probabilmente, era sede vescovile.

Della forma della città antica non abbiamo altre descrizioni se non quella desumibile dal testo di normativa edilizia del VI secolo di Giuliano di Ascalona [Di Rocco 2002] che, pur non parlando esplicitamente del luogo natio, è possibile che possa averne preso spunto. Si tratta prevalentemente di edilizia privata, ma nel dare indicazioni sulle norme di costruzione per mantenere condizioni di sicurezza nell'*urbe*, si fa cenno a svariate strutture produttive, edifici a più piani, canalizzazioni, cisterne, latrine. Viene data l'immagine di una città complessa e strutturata. Guglielmo di Tiro nel XII secolo ci lascia una delle più dettagliate rappresentazioni scritte del periodo medievale, che risulterà di riferimento anche per gli studiosi dei secoli successivi che si troveranno a cercare di interpretare i resti di una città ormai pressoché irricognoscibile. Descrive la città e le mura, costruite su dei terrapieni artificiali e interrotte da numerose torri.

Ashkelon, già fiorente e fortificata durante il periodo romano, benché modificata nel corso della storia, si può supporre conservi una matrice latina. In tal senso, possono ancora essere rintracciate caratteristiche e indicazioni costruttive delle mura e della struttura urbana difensiva che si trovano nel testo vitruviano: presenta un tracciato tondeggiante, strategico per il controllo dei nemici, punteggiato da numerose torri estroflesse: «verum etiam et antemuralibus, eadem soliditate fabricatis, cincta est per gyrum, et communita diligentius». Come Guglielmo di Tiro dice, si accede tramite quattro accessi: la porta di Jaffa a nord, la porta del Mare ad ovest, la porta di Gaza a sud e la porta di Gerusalemme ad est. Quest'ultima viene individuata come l'ingresso principale ed «è detta porta maggiore, soprannominata di Gerusalemme, perché guarda verso la città santa, avendo intorno due altissime torri, le quali, per così dire, sembrano presiedere alla sottostante fortezza e protezione della città; di fronte ha tre o quattro porte minori nel bastione [in antemuralibus], per le quali vi si accede per mezzo di alcune vie tortuose» [Zaganelli 2004].

Infatti, nel medioevo Ashkelon rimane una tappa nelle vie di comunicazione sia via terra, che via mare, come testimoniano i numerosi diari dei pellegrini raccolti negli *Itinera Hierosolymitana Crucisignatorum* [De Sandoli 1980] da un lato e nei *portulani* dall'altro [Zerbini 2021]. Dopo la conquista araba da parte del sultano Baibars nel 1270, si dice che le mura fossero state distrutte e delle sorti del luogo si sa ben poco fino agli inizi del XIX secolo, quando esploratori europei percorrono queste terre e appuntano nei diari di viaggio scritti e

NOVELLA LECCI, LAURA AIELLO, CECILIA LUSCHI



2: Schema di inquadramento delle fonti analizzate nel contributo. Dall'alto: linea del tempo delle dominazioni di Ashkelon; tavola sinottica delle fonti iconografiche significative per comprendere la forma della città.

disegni dei luoghi visitati, offrendo immagini di una città in rovina. Tra questi sono di grande valore le iconografie del 1819 di L.N.P.A. Forbin, quelle del 1837 di A. Egron fino ad arrivare a quelle del 1838 di D. Roberts edite nel 1855, che offrono sguardi ravvicinati attraverso incisioni in cui ritraggono scorci prospettici del sito e la cui analisi comparativa e di confronto con rilievi tridimensionali ha permesso ipotesi ricostruttive su alcune strutture specifiche. Infine, sul finire del diciannovesimo secolo appaiono rilevanti le operazioni di mappatura ad opera di autori come E.G. Rey del 1859 e di C.R. Conder e H.H. Kitchener del 1875 che pubblicano le prime planimetrie del sito rispettivamente negli anni 1871 e 1883.

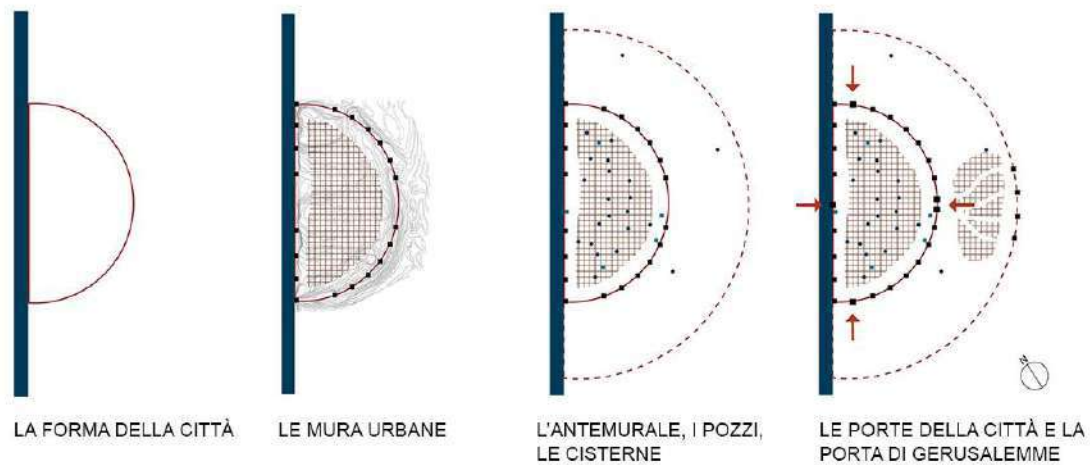
Le cartografie ottocentesche ci offrono uno sguardo sul passato non esaustivo, ma estremamente prezioso: le mura apparivano più complete rispetto alle condizioni in cui versano attualmente. Ne abbiamo testimonianza precisa nei disegni pubblicati nel 1871 da E.G. Rey, che traccia la prima planimetria: una città distrutta di cui cerca di interpretare i frammenti e di cui le mura rappresentano, ancora una volta, un tratto riconoscibile. La struttura, attribuita di matrice bizantina, risulta parzialmente riconoscibile e viene descritta anche nelle caratteristiche dimensionali di massima. Nel testo sono frequenti i rimandi agli scritti di Guglielmo da Tiro che diviene un riferimento e chiave di lettura per interpretare i resti visibili. Oltre ad una struttura indicata come una chiesa, non compaiono resti di edifici ed il sito è invece occupato da giardini e percorsi. La porta di Gerusalemme è probabilmente già non riconoscibile, ma viene approfondita la struttura antiporta di cui ancora erano presenti diversi elementi non più visibili, come una scala ancora integra nel dicembre 1859, con cui raggiunge il camminamento di cima del muro alto circa 8 metri. Poi, come se mancasse qualcosa della descrizione di Guglielmo da Tiro, E.G. Rey aggiunge: «Aux XIIe et XIIIe siècles on avait l'habitude d'établir, en avant des murailles des villes, des lignes de palissades formant ce que l'on appelait alors les lices de la place». Non molti anni dopo, nei resoconti di C.R. Conder e H.H. Kitchener si racconta delle condizioni della città al tempo. Anche in questo caso vengono rappresentate nella planimetria le mura antiche dove si individuano tra le torrette rompitratta cinque torri maggiori, oltre a svariati pozzi e cisterne.

## 2. Interpretazione grafica e tracce di ricerca

Come precedentemente accennato, si è proceduto nell'analizzare fonti, scritte e iconografiche, supportati da strumenti afferenti al campo del disegno che hanno permesso la traduzione spaziale di antiche rappresentazioni e testi. Gli schemi e i disegni, agevolando il confronto tra fonti diverse riconducendole alla dimensione metrica del sito, hanno affiancato le ricognizioni sul campo e la formulazione di considerazioni critiche. In particolare, l'attenzione si è focalizzata su alcuni temi, di seguito enunciati, tra loro strettamente connessi.

Concentrandosi sul sistema murario si evidenziano due momenti interessanti e complementari: la città nel suo tempo, che si rintraccia nei mosaici e nella descrizione di Guglielmo da Tiro; e l'osservazione e interpretazione dei resti, ovvero le fonti ottocentesche.

Guglielmo da Tiro nomina una struttura di fortificazione che antecede le mura principali, costruita altrettanto solidamente, definendola antemurale. Questa struttura viene ad oggi interpretata con il barbacane della porta di Gerusalemme, antico accesso principale, dove sono stati ritrovati frammenti murari. Il contenuto del testo è stato graficizzato in uno schema che si costruisce con la narrazione e che tiene conto delle caratteristiche morfologiche del sito. L'antemurale, interpretato diversamente dai vari autori, viene qui ipotizzato come un doppio circuito: una struttura difensiva che, sebbene non collocabile precisamente, ha una propria consistenza spaziale. L'esistenza di un doppio circuito, non meglio specificato,



3: Schema della descrizione di Ashkelon da parte di Guglielmo da Tiro.

troverebbe anche conferma nella testimonianza di Al-Idrisi nel 1154 [Le Strange 1890] e appare coerente con i ritrovamenti di macchine da guerra, i cui resti sono collegati ben all'esterno della antica città e non a ridosso delle mura [Lewis 2020].

Vengono date indicazioni sulla conformazione della cinta muraria, dove vengono posizionati quattro ingressi, ancora coerenti con gli assi individuabili dalla Tabula Peutingeriana, nonché sul sistema di approvvigionamento idrico e si accenna alla mancanza di un porto sicuro. Ashkelon al tempo si riforniva di acqua, sulla cui qualità le testimonianze sono discordanti e che viene definita da Guglielmo da Tiro sapida, attraverso numerosi pozzi. Tali pozzi rimangono attivi fino all'Ottocento quando vengono utilizzati per irrigare i campi. Di queste strutture c'è ancora traccia, ma oggi sono ormai secchi a causa dello sfruttamento eccessivo della falda freatica dell'ultimo secolo [Stager, Schloen, Master 2008]. Si ha una rappresentazione sintetica, ma costituita da elementi cardine, le infrastrutture urbane, che, seppur in parte modificate, sono segni che perdurano nel tempo al di là dei cambi di dominazione. In quest'ottica le cartografie ottocentesche ci offrono uno sguardo sul passato estremamente prezioso, anche se non esaustivo; le mura apparivano a quei tempi più complete rispetto a ciò che possiamo osservare oggi.

Viene proposto uno schema di interpretazione dei dati ottocenteschi sulla base delle rovine ancora visibili e della conformazione morfologica del sito, utile per fare delle considerazioni. In entrambe le planimetrie si individua una struttura della porta di Gerusalemme di cui sono ancora visibili dei brani murari di un sistema di ingresso articolato, ma non definibile nel dettaglio. Se E.G. Rey arricchisce il resoconto con un disegno di dettaglio con cui approfondisce i resti presenti nei pressi della porta orientale, i documenti del Survey of Western Palestine completano il quadro nell'individuazione di pozzi, un paio di cisterne e resti sul fronte mare interpretati come molo. Nel 1871 E.G. Rey individua con una linea tratteggiata una struttura parallela alle mura a sud della porta, che prosegue fino all'altezza del bastione tondeggiante. In corrispondenza, sul lato interno, è situata la cosiddetta Santa Maria in Viridis. Il muro è evidentemente appena visibile e, pochi anni dopo, non viene annotato nei disegni del rilievo di C.R. Conder e H.H. Kitchener. La porta è stata scavata e studiata dalla spedizione israelo-americana, la Leon Levy Expedition, che ha interpretato questo muro come parte del sistema di accesso [Hoffman 2019].

## Difese, distruzioni, permanenze delle memorie e dell'immagine urbana



4: Schema di confronto tra planimetrie ottocentesche di E.G. Rey e C.R. Conder e H.H. Kitchener e lo stato attuale delle rovine architettoniche [Rey 1871; Conder, Kitchener 1883].

Le ultime campagne di ricognizione, di rilievo architettonico e di scavo avviate nel progetto ASKGATE hanno permesso di riesaminare i dati raccolti e di sviluppare nuove tracce di ricerca sul tessuto urbano e sul sistema storico murario.

Le testimonianze rappresentate dalle fonti accompagnano nella ricognizione del sito, e dalle analisi emergono ulteriori questioni da approfondire che suggeriscono un passaggio di scala: lo studio del particolare può dare risposte alla comprensione generale del sistema?

Sul fronte mare, a circa 300 metri a sud della città, durante le ricerche condotte a giugno 2022 è stato trovato un frammento murario di dimensioni consistenti, sulla cui sommità si individua un canale intonacato, apparentemente utilizzato per il trasporto dell'acqua. Il lacerto, che rimanda alla struttura dell'antemurale indicato da Guglielmo da Tiro e da Al-Idrisi, è un'evidenza che andrà approfondita con analisi dedicate, ma che evidenzia un sistema murario più articolato di quello immediatamente visibile. Tale muro è inoltre collegato ad un sistema idrico e conduce l'acqua sulla costa. Qual è il sistema di adduzione del canale e perché viene portata l'acqua in questo punto?



5: Ortoimmagine del sito e localizzazione delle strutture indagate.

Vengono riportate in causa due questioni strettamente connesse che non possono essere considerate separatamente: il sistema idrico urbano e il porto. Si è indotti a riconsiderare anche il complesso rapporto che intercorre tra il sistema difensivo e il sistema di approvvigionamento idrico della città, di cui si possono osservare ancora delle tracce. Sia all'interno che all'esterno della cinta muraria sono presenti i pozzi utilizzati fino al diciannovesimo secolo e lungo le mura si rintracciano cisterne di diversa fattura. Nell'approfondire la relazione tra sistema murario e sistema idrico, la ricerca, tuttora in corso, prende in esame la struttura di Santa Maria in Viridis che, addossata alle mura in prossimità



6: Da sinistra: il modello 3D dell'area tra la porta di Gerusalemme e la chiesa di Santa Maria in Viridis; foto di dettaglio di quest'ultima.

di una delle torri circolari, presenta un sistema di canalizzazione, vasche e una cisterna al centro.

La struttura è in forte relazione con le mura di cui fa parte per un lato ed è situata in uno dei punti più elevati della città; inoltre, la presenza di un sistema di immagazzinamento dell'acqua la rende particolarmente strategica e interessante da comprendere. Inoltre, essa è situata a sud della porta di Gerusalemme, un'area che presenta delle ambiguità di interpretazione. La traccia muraria disegnata da E.G. Rey appartiene al sistema di ingresso oppure potrebbe far parte del circuito murario, completato da una struttura di protezione del sistema di fondazione, come l'incamiciatura del muro presso l'antica porta di Jaffa più a nord.

## Conclusioni

Il sito di Ashkelon è un'antica città e ad oggi caratterizza un paesaggio archeologico stratificato e frammentato. Un sistema complesso di cui si studiano gli elementi, tra cui le mura, e si cercano le relazioni e la forma, che diventa segno ed esprime un significato funzionale e culturale. Quindi si è adottato uno sguardo da lontano [Turri 1998] per comprendere il contesto: un'interpretazione che guarda al sistema nell'insieme e che poi apre strade di approfondimento sui dettagli. In questo contributo vengono esplicitate le osservazioni registrate sul campo, ricavate dallo studio delle fonti e agevolate dalle analisi grafiche, per giungere ad offrire le giuste domande come nuove tracce di ricerca. Il primo risultato di questo sistema di osservazioni, di fonti dirette e indirette (documentarie), è stato

quello di individuare la concreta possibilità che Ashkelon avesse un doppio circuito murario che si faceva carico nel suo anello più esterno di distribuire l'acqua sul fronte mare.

Il tema delle mura porta a confrontarsi con le altre infrastrutture urbane, quali il sistema di approvvigionamento idrico, il sistema viario, lo spazio pubblico e i sistemi di comunicazione via terra e via mare, elementi tra loro connessi, parte del sistema complesso che è l'organismo città. Conduce infine a studiare una struttura architettonica che manifesta delle forti relazioni e particolarità e che potrebbe aiutare a rispondere ad alcune domande anche sul contesto urbano.

### **Bibliografia**

- Crociate: testi storici e poetici* (2004), a cura di G. Zaganelli, Milano, Mondadori, pp. 982-988.
- CONDER, C.R., KITCHENER, H.H. (1883). *The Survey of Western Palestine. Memoirs of the Topography, Orography, Hydrography and Archaeology*, vol. III, London, pp. 238-247.
- DI ROCCO, G. (2002). *Il trattato di Giuliano di Ascalona e la sua utilità per la ricerca archeologica e la conservazione in area mediorientale*, Campobasso, Palladino editore.
- HOFFMAN, T. (2019). *Ashkelon 8: The Islamic and Crusader Periods*, University Park, Eisenbrauns.
- LE STRANGE, G. (1890). *Palestine under the Moslems. A description of Syria and the Holy Land from A.D. 650 to 1500*, London, Alexander P. Watt for the Committee of the Palestine Exploration Fund.
- LEWIS, R.Y. (2020). *Ashkelon as a Landscape of Conflicts: Landscape Perspectives on Battles and Siege Operations from the Days of the Latin Kingdom of Jerusalem*, in *The Southern Coastal Plain from the Middle Ages to Modern Times, Ashkelon and Its Environs. Studies of the Southern Coastal Plain and the Judean Foothills in Honor of Dr. Nahum Sagiv*, a cura di K.A. Sasson e A. Levy-Reifer, Ashkelon, Ashkelon Academic College, pp. 267-291.
- LUSCHI, C., STEFANINI, B., VEZZI, A. (2021). Forma e cultura architettonica dell'antica città di Ashkelon. Architectural shape and culture of the Ashkelon ancient city, in «Evolution – Journal of life sciences and society», n. 1/2, pp. 74-83.
- REY, E.G. (1871). *Étude sur les monuments de l'architecture militaire des croisés en Syrie et dans l'île de Chypre*, Paris, Imprimerie nationale.
- STAGER, L.E., SCHLOEN, J.D., MASTER, D.M. (2008). *Ashkelon 1: Introduction and Overview (1985-2006)*, Winona Lake, Eisenbrauns.
- TURRI, E. (1998). *Il paesaggio come teatro. Dal territorio vissuto al territorio rappresentato*, Venezia, Marsilio.
- VITRUVIUS POLLIO M., (1999). *De Architettura, Libri X: Testo latino a fronte*, traduzione di L. Migotto, Roma, Edizioni studio Tesi.
- ZERBINI, M. (2021). *Tempo e spazio negli itinerari di viaggio: la costa mediterranea di levante*, atti del 42° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione, vol. 2, Milano, Franco Angeli.

### **Sitografia**

- <http://www.thelatinlibrary.com/williamtyre/17.html> (dicembre 2023)
- <https://www.dida.unifi.it/vp-784-askgate.html> (dicembre 2023)



I contributi contenuti in questo volume indagano il rapporto tra città e guerra dal punto di vista dell'archeologia, della storia e dell'architettura, saperi tra loro sempre fortemente connessi e collaboranti per studiare, analizzare, decodificare e ricostruire criticamente tracce, memorie e parole che riguardano i contesti urbani e i conflitti dall'antichità a oggi, all'interno di un paesaggio in eterno divenire. Proprio nella peculiarità degli approcci della ricerca, i diversi contributi disegnano un ricco mosaico di casi studio, di oggetti di indagine e di progetto che lascia appena intravedere l'estrema complessità di un tema di stringente attualità.

*The papers included in this volume investigate the relationship between city and war from the viewpoint of Archaeology, History and Architecture, disciplines that are always strongly connected and work together to study, analyse, decode and critically reconstruct traces, memories and words about urban contexts and conflicts from antiquity to the present day, within a landscape in constant transformation. Precisely in the peculiarity of their research approaches, the different contributions draw a rich mosaic of case studies, objects of investigation and projects that hardly gives a glimpse of the extreme complexity of a highly topical theme.*